

FEDERAZIONE NAZIONALE NATUROPATI
HEILPRAKTIKER PROFESSIONISTI

STATUTO SOCIALE

Art. 1 Denominazione e sede

E' costituita una associazione denominata: "Federazione Nazionale Naturopati Heilpraktiker Professionisti" siglabile "FNNHP". La sede dell'Associazione è in Torino. L'indirizzo è indicato nel Regolamento interno. Con semplice delibera del Consiglio Direttivo potrà essere trasferito l'indirizzo della sede sociale nell'ambito dello stesso comune.

Art. 2 Scopo sociale

L'Associazione non ha scopo di lucro. E' apartitica, apolitica ed ha i seguenti scopi:

a) svolgere ogni azione volta ad ottenere il riconoscimento giuridico della professione e ad ottenere una precisa definizione dei compiti e delle funzioni del Naturopata rispetto ad altri professionisti similari, contribuendo, per quanto di propria spettanza e nel rispetto della vigente e futura legislazione a:

1) stabilire le modalità di accesso, di verifica, di esclusione alla FNNHP;
2) valutare i criteri e i metodi di preparazione e formazione, la serietà e la qualificazione degli Istituti e Scuole di formazione professionale del Naturopata;

3) fissare un periodo di praticantato per poter accedere all'abilitazione professionale;

4) curare la creazione del Registro professionale;

b) divulgare quelle discipline che si basano sui principi naturali e conseguentemente portare a pubblica conoscenza i metodi che consentono il mantenimento, ed il conseguimento del benessere fisico e psichico, con l'assunzione di sostanze esistenti in natura e con interventi incruenti praticati sin dall'antichità e in società altamente evolute;

c) promuovere un movimento d'opinione affinché anche in Italia si pervenga al riconoscimento della professione del Naturopata, regolamentando quest'attività in modo che l'esercizio della medesima sia attuato soltanto da specialisti e ciò per garanzia di serietà, competenza e a tutela dei cittadini;

d) dare un valido contributo allo studio del miglioramento delle condizioni di vita, con utilizzo razionale delle risorse offerte dalla natura;

e) stabilire costanti rapporti con analoghe associazioni ed istituzioni internazionali al fine di favorire un'armonizzazione tra le legislazioni dei vari paesi;

f) organizzare convegni e congressi nazionali ed internazionali al fine di favorire la diffusione, l'integrazione e la reciproca conoscenza a livello nazionale, europeo ed internazionale della Naturopatia e delle Discipline Bionaturali;

g) curare la pubblicazione di opuscoli, riviste, pubblicazioni specializzate nel settore della

Naturopatia e Discipline Bio-Naturali.

Per ottenere quanto sopra l'Associazione si avvale della collaborazione, del patrocinio e della cooperazione di analoghe associazioni italiane ed estere.

L'Associazione accetta tutte le disposizioni statutarie di quelle Associazioni o enti alle quali deciderà di aggregarsi o affidarsi per migliorare le attività istituzionali proprie.

Art. 3 La figura del Naturopata

Il Naturopata, professionista esperto in Naturopatia, rivolge il proprio operato alla persona intesa come entità globale (corpo, mente ed emozioni) e il cui compito è quello di stimolare la forza vitale della persona (*vis medicatrix naturae*) ed assecondare la spontanea capacità di autoregolazione dell'organismo, intervenendo a coadiuvare i meccanismi fisiologici intrinseci alle naturali risorse energetiche e ricercando le cause delle disarmonie energetico-funzionali, al fine di eliminarle. In tale prospettiva, il Naturopata concentra le proprie facoltà di osservazione nelle seguenti direzioni: riconoscimento della costituzione, della diatesi e del terreno umano; mantenimento e ripristino dell'equilibrio omeostatico; individuazione e trattamento degli squilibri energetico-funzionali; stimolazione delle capacità reattive intrinseche dell'individuo; miglioramento del "terreno globale"; valutazione degli influssi ambientali e relazionali di nocimento al mantenimento del benessere. Dunque, ciascuna disciplina naturopatica si esplica attraverso i seguenti livelli:

- valutazione dello stato di benessere globale dell'individuo;
- impiego di metodiche di trattamento ed elaborazione di consigli per l'attuazione di un programma di benessere personalizzato;
- sviluppo di metodiche di educazione individuale, familiare e sociale.

L'attività di questo operatore si sviluppa in due ambiti principali:

- intervento per il ripristino-mantenimento del benessere psico-fisico
- attività di informazione-sensibilizzazione ed educazione alla salute con metodi naturali.

Il Naturopata ricorre a tecniche, a discipline, a prodotti e ad attrezzature speciali che costituiscono ormai un'acquisizione definitiva della categoria.

Attraverso il colloquio naturopatico l'operatore entra in contatto empatico con il destinatario della prestazione. Il professionista si serve di particolari tecniche di ascolto, sviluppate attraverso il corpo e la mente creativa e finalizzate all'instaurazione di una sana alleanza professionista/cliente, presupposto fondamentale del riequilibrio delle forze energetiche del secondo. Il professionista, dunque, non può ignorare i fondamenti delle dinamiche psicologiche e della buona comunicazione interpersonale.

Il consulente utilizza esclusivamente tecniche non invasive - secondo il principio di matrice ippocratica "primum non nocere" - e soluzioni naturali che stimolano le capacità reattive dell'organismo. I metodi bioenergetici e le metodiche strumentali cui l'operatore ricorre non sono classificati quali medici, né ad essi può riconoscersi natura medica.

Nelle predette nozioni comunemente rientrano:

- l'analisi di carattere biotipologico, morfopsicologico, iridologico, bioenergetico, riflessologico e kinesiologico;
- l'alimentazione naturale, eumetabolica ed ortomolecolare;
- le tecniche energetiche corporee, manuali e riflessologiche;
- l'impiego di prodotti erboristici e fitonutrizionali, di integratori alimentari e di rimedi floreali;
- l'igienismo e l'idrologia naturopatica.

Nella professione naturopatica, l'opera educativo-informativa ha un'importanza centrale.

L'attività educativa implica la capacità di avviare l'assistito alla ricerca ed al mantenimento di tutti gli elementi che contribuiscono ad un vivere sano e concorde con la Natura.

A tal fine, il professionista valuta il livello di conoscenza e di accettazione della persona e lo sostiene nella progressiva acquisizione di consapevolezza in ordine al proprio stato di benessere, considerato come insieme delle sue componenti (biochimica, genetica, psicoemozionale, ecc.). La persona deve essere posta in condizioni di condurre un'esistenza salubre ed in armonia con le proprie caratteristiche di terreno, anche successivamente alla consulenza naturopatica. L'opera di educazione e di insegnamento deve responsabilizzare l'individuo e fargli acquisire compiuta conoscenza dei "meccanismi fisiologici afferenti lo stato di salute e di benessere".

Grazie all'apprendimento dei predetti automatismi organici, l'individuo è in grado di emanciparsi dai consigli del Naturopata, mantenendo autonomamente l'equilibrio omeostatico attraverso una cura consapevole dell'igiene personale, una regolata attività fisica ed un corretto stile di vita.

Il percorso didattico, in linea con gli standard formativi nazionali ed europei, consiste in un triennio di studio per conseguire le competenze necessarie allo svolgimento dell'attività di naturopata professionista.

Le principali conoscenze che si acquisiscono al termine del triennio sono:

- o Approccio olistico alla persona attraverso l'apprendimento pratico dei concetti base della disciplina.
- o Apprendimento delle varie tecniche valutative del terreno, ossia delle predisposizioni o alterazioni energetico-funzionali: colloquio e analisi iridoscopica e tecniche di valutazione del "terreno".
- o Acquisizione, attraverso la pratica esercitativa, delle principali tecniche del benessere.
- o Apprendimento delle conoscenze rispetto alle disposizioni amministrative, fiscali e norme deontologiche.

Art. 4 Formazione continua

L'Associazione FNNHP prevede per il Naturopata professionale l'obbligatorietà della formazione continua (permanente). L'Associazione delega l'iter formativo ad Istituti e Scuole ritenute idonee, con modalità stabilite nel Regolamento interno.

Art. 5 Attività sociali

Per il raggiungimento degli scopi sociali l'Associazione potrà:

- organizzare iniziative, servizi, attività culturali, ricreative, conferenze, corsi, congressi, seminari, dibattiti e divulgazioni di libri, riviste, bollettini e altri supporti;
- organizzare incontri di carattere culturale, e promuovere lo svolgimento di stages, riunioni e ritrovi tra soci. L'Associazione potrà compiere qualsiasi operazione ritenuta opportuna per il conseguimento dell'oggetto sociale, comprese le compravendite e le permutate di beni immobili e di beni mobili soggetti a registrazione; la stipulazione di mutui e la concessione di pegno o ipoteca relativamente ai beni sociali; la concessione di fideiussioni.

Art. 6 Il socio

Il socio è colui che aderisce alle finalità dell'organizzazione e contribuisce a realizzarle, ovvero colui che partecipa all'attività istituzionale dell'ente senza limiti temporali alla vita associativa. All'Associazione possono aderire tutti i cittadini italiani e stranieri di ambo i sessi che ne condividano gli scopi e che si impegnino a realizzarli. Per i soci minorenni la partecipazione alle attività associative dovrà essere di volta in volta autorizzata da un genitore o comunque da chi esercita la patria potestà. Il diritto di voto viene esercitato in maniera uguale da tutti gli associati dal compimento del diciottesimo anno di età.

Sono previste due tipologie di soci:

- a) socio professionale;
- b) socio ordinario.

Il socio professionale è definito tale poiché vincolato alle norme che regolano la formazione permanente, come espresso dal Regolamento interno.

I soci possono godere della copertura assicurativa per la Responsabilità Civile per danni arrecati a terzi, per Infortuni, Tutela Giudiziaria, ecc... Nell'esercizio dell'attività professionale.

Art. 7 Ammissione dei soci

Per essere ammessi a socio è necessario presentare domanda scritta al Consiglio Direttivo con l'osservanza delle seguenti modalità: indicare nome e cognome, luogo e data di nascita, residenza, dichiarare di accettare e di attenersi a quanto stabilito dal presente Statuto, alle deliberazioni degli organi sociali ed essere in possesso dei requisiti presenti in Regolamento. La presentazione della domanda di ammissione e il contestuale versamento della quota sociale danno diritto immediato a ricevere la tessera sociale e ad acquisire ad ogni effetto la qualifica di socio, salvo parere contrario da parte del Consiglio Direttivo. Nel caso in cui la domanda venga respinta, il Consiglio Direttivo comunica all'interessato le motivazioni dell'esclusione, e questi può presentare ricorso, sul quale si pronuncia a maggioranza dei presenti in via definitiva, l'Assemblea ordinaria dei soci.

Art. 8 Diritti dei soci

Il socio, che, ammesso, sarà iscritto nell'apposito libro a cura dell'organo amministrativo, ha diritto a ricevere la tessera sociale. Tutti i soci hanno diritto a frequentare i locali dell'associazione e di

partecipare alle manifestazioni indette dall'associazione stessa, fermo restando il puntuale versamento delle quote associative. Il socio maggiorenne ha diritto di eleggere gli organi direttivi e di essere eletto; di votare per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto, del Regolamento interno, del rendiconto economico e finanziario; di essere informato sulle convocazioni assembleari e di poter conoscere e controllare le deliberazioni sociali e il rendiconto secondo quanto stabilito dal presente Statuto. E' previsto il rimborso delle spese che i soci debbono sostenere per attività utili e necessarie all'attività o alla gestione dell'Associazione.

Art. 9 Doveri dei soci

I soci sono tenuti:

- al pagamento della quota associativa annuale stabilita dall'Assemblea dei Soci in funzione dei programmi di attività. Il mancato pagamento nei termini stabiliti dall'Assemblea dei Soci dà diritto al Consiglio Direttivo di procedere all'esclusione del socio per morosità;
- all'osservanza dello Statuto e del Regolamento interno e delle deliberazioni prese dagli organi sociali; comprese eventuali integrazioni della cassa sociale e attraverso versamenti di quote straordinarie;
- all'obbligo della formazione permanente, per i soci professionali, come stabilito dal Regolamento Interno.

Art. 10 Perdita della qualifica di socio

La qualifica di socio si perde per recesso, esclusione o per causa di morte. I soci che perdono la qualifica non hanno diritto al rimborso delle quote sociali ordinarie e straordinarie e dei contributi associativi versati.

Art. 11 Esclusione

Il socio può essere escluso quando non ottempera alle norme statutarie; arreca danni morali o materiali all'Associazione; danneggia l'immagine dell'associazione con il suo comportamento sociale. L'esclusione da associato è deliberata dal Consiglio Direttivo a maggioranza assoluta dei suoi membri; dell'esclusione deve essere data comunicazione scritta al socio escluso. Il socio escluso può ricorrere contro il provvedimento nella prima Assemblea ordinaria, presentando ricorso scritto al Consiglio Direttivo, entro trenta giorni dalla comunicazione di esclusione.

Art. 12 Intramissibilità delle quote sociali

Tutte le quote sociali ordinarie e straordinarie e i contributi associativi versati dall'associato non sono trasmissibili.

Art. 13 Finanziamento dell'Associazione

Le spese occorrenti per il funzionamento dell'Associazione sono coperte dalle seguenti entrate:

- a) quote associative, che possono essere richieste all'atto dell'ammissione; per il rinnovo annuale della tessera; quale contributo straordinario a fronte di particolari attività svolte. Tutte le quote ordinarie e straordinarie non sono rivalutabili né restituibili;
- b) entrate derivanti da eventuali lasciti e donazioni;
- c) erogazioni conseguenti ai contributi eventualmente deliberati dallo Stato, dalle Regioni, da Enti Locali e da altri enti pubblici e/o privati;
- d) altre entrate derivanti da eventi occasionali finalizzati alla formazione permanente degli associati.

Costituiscono inoltre il fondo comune tutti i beni acquistati con gli introiti di cui sopra. In caso di scioglimento dell'Associazione, il patrimonio verrà destinato ad Enti simili secondo le decisioni dell'Assemblea dei soci, in base a quanto disciplinato dall'art. 26. Il fondo comune non è mai ripartibile tra i soci durante la vita associativa.

Art. 14 Patrimonio sociale

Il Patrimonio è costituito dal patrimonio mobiliare e immobiliare di proprietà dell'Associazione; da lasciti e donazioni diverse; dall'eventuale fondo di riserva.

Art. 15 Esercizio sociale

L'esercizio sociale coincide con l'anno solare, dal 1 gennaio al 31 dicembre. L'assemblea dei soci può con delibera approvata dalla maggioranza dei presenti, modificare i termini della scadenza dell'esercizio sociale, adattandoli ai programmi e alle attività sociali.

Art. 16 Bilancio

Entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale il Consiglio Direttivo deve presentare all'Assemblea dei soci, per l'approvazione, il bilancio sotto forma di rendiconto economico e finanziario, dell'esercizio medesimo. Il rendiconto deve essere depositato presso la sede dell'Associazione almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea. I soci possono prenderne visione.

Art. 17 Utili e residui attivi

Gli eventuali utili e residui attivi del bilancio saranno devoluti per il 10% al fondo riserva; e il rimanente a disposizione per iniziative di carattere assistenziale, culturale e per nuovi impianti o ammodernamenti delle attrezzature sociali.

Art. 18 Divieto di distribuzione degli utili

E' fatto divieto di distribuire tra i soci anche in modo indiretto utili, residui attivi e avanzi di gestione durante la vita dell'Associazione, fatta eccezione per quanto fosse diversamente stabilito dalla legge.

Art. 19 Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione: l'Assemblea degli associati; il Consiglio Direttivo che comprende il Presidente, il vice Presidente, il Segretario, il Tesoriere, e due Consiglieri; il Collegio dei Revisori dei Conti formato da tre soci; il Collegio dei Probiviri formato da tre soci.

Art. 20 L'Assemblea

L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione. L'Assemblea è convocata mediante avviso da affiggersi nella bacheca della sede sociale, oppure con altra modalità ritenuta più idonea ad avvisare la totalità dei soci almeno sette giorni prima dell' adunanza, contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'orario della prima e della seconda convocazione. E' convocata dal Presidente, oppure ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno e comunque almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio. Essa, inoltre, deve essere convocata su richiesta scritta di almeno un terzo del totale dei soci aventi diritto al voto. Nella richiesta di convocazione, i richiedenti dovranno esprimere per iscritto le materie da trattare e le eventuali proposte che essi intendono presentare.

L'Assemblea deve inoltre essere convocata per:

- l'elezione del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Revisori dei Conti, e del Collegio dei Probiviri ogni quattro anni;
- la discussione e le deliberazioni eventuali concernenti ogni altro argomento non riconducibile alla competenza degli altri organi dell'Associazione.

L'Assemblea delibera inoltre sulle modificazioni dello Statuto e sullo scioglimento dell'Associazione. Le Assemblee sono presiedute dal Presidente dell'Associazione, o da altro associato in sua assenza. L'Assemblea ordinaria è idonea a deliberare quanto sia stata regolarmente convocata, in prima convocazione, e siano presenti o rappresentanti almeno la metà dei soci aventi diritto di voto. Trascorsa mezz'ora da quella fissata per la prima convocazione, l'Assemblea si intende riunita in seconda convocazione ed idonea a deliberare qualunque sia il numero dei soci intervenuti ed aventi diritto di voto. L'Assemblea delibera con il voto favorevole della maggioranza semplice dei soci presenti. Ogni socio ha diritto di voto. Ogni socio può farsi rappresentare per delega scritta da un altro socio. Ogni socio non può avere più di due deleghe. La delega deve essere scritta e firmata dal socio che intende essere rappresentato. Le modalità sono precisate nel Regolamento Interno. Per esercitare il proprio diritto all'elettorato attivo e passivo il socio deve essere in regola con il versamento delle quote sociali e di ogni altro contributo eventualmente dovuto all'Associazione. Di ogni Assemblea viene redatto un verbale a cura del segretario, a ciò preposto dal Presidente o di chi ne fa le veci, scegliendolo tra i soci presenti. Ogni socio può prendere visione del verbale.

Art. 21 Consiglio Direttivo: compiti e funzioni

Il Consiglio Direttivo ha il compito di realizzare gli scopi sociali. In particolare, e senza che la seguente elencazione debba intendersi limitativa, ha le seguenti attribuzioni, facoltà e funzioni. Redigere i programmi di attività sociale previsti dallo Statuto e favorire la partecipazione dei soci alle attività

dell'Associazione. Redigere il Regolamento Interno nel rispetto dei principi fondamentali dello Statuto ed emanare qualsiasi normativa o disposizione ritenuta opportuna per il buon funzionamento dell'Associazione. Prendere tutte le deliberazioni occorrenti per l'amministrazione e la conduzione dell'attività associativa, inclusi l'assunzione, il licenziamento ed ogni atto dovuto nei confronti del personale dipendente e degli eventuali collaboratori retribuiti. Redigere il bilancio dell'Associazione. Stabilire l'importo della quota associativa. Determinare i corrispettivi relativi alla formazione continua rivolta agli associati.

Art. 22 Il Consiglio Direttivo: composizione e funzionamento

Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea dei soci ogni quattro anni. E' composto da un minimo di quattro membri ed un massimo di nove, scelti fra gli associati, rieleggibili nel tempo. Il Consiglio elegge tra i suoi membri il Presidente, e attribuisce ad altri consiglieri incarichi specifici da svolgere in collaborazione con il Presidente, quali il vice Presidente, il Segretario generale e il Tesoriere.

Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente mediante avviso da far pervenire a ciascun consigliere, anche in modo informale, e con almeno tre giorni di anticipo sulla data della riunione. E' convocato tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare, oppure su richiesta scritta della maggioranza dei suoi membri. Qualsiasi convocazione del Consiglio dovrà comunque contenere l'elencazione delle materie da trattare. Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei votanti. In caso di parità, è prevalente il voto del Presidente.

Art. 23 Il Presidente

Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione. Presiede e convoca l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, firmandone i relativi verbali, ed ha la responsabilità di far eseguire le deliberazioni adottate dagli organi predetti, assicurando lo svolgimento organico ed unitario dell'attività dell'Associazione. Il Presidente sovrintende inoltre la gestione amministrativa ed economica dell'Associazione, di cui firma gli atti. In caso di assenza o impedimento le sue mansioni vengono esercitate dal vice Presidente.

Art. 24 Controversie tra gli associati

Tutte le eventuali controversie tra i soci e tra questi e l'Associazione ed i suoi organi, saranno sottoposte, in tutti i casi non vietati dalla legge e con l'esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza di tre probiviri da nominarsi dall'Assemblea: essi giudicheranno ex bono et aequo senza formalità di procedura ed il loro giudizio sarà inappellabile.

Art. 25 Regolamento interno

Il Regolamento interno integra il presente statuto.

Art. 26 Scioglimento

In caso di scioglimento dell'Associazione, l'Assemblea provvederà alla nomina di uno o più liquidatori. Esaurita la procedura, i fondi residui e i ricavi da realizzarsi devono essere destinati ad altri enti o associazioni con scopi analoghi o fini di pubblica utilità, secondo quanto stabilito dalle norme vigenti, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3 comma 190 L. 23/12/1996 n. 662 e succ. modifiche e integrazioni. I beni mobili ricevuti in comodato saranno restituiti ai proprietari.

Art. 27 Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto si applicano le norme del Codice Civile, nonché le norme che regolano l'associazionismo culturale, assistenziale e ricreativo.

Art. 28 Durata

La durata dell'Associazione è stabilita a tempo indeterminato.

Visto per inserzione e deposito.

Luserna San Giovanni, quindici febbraio duemilaotto.

F.TI: Rudy LANZA

Alberto OCCELLI Notaio